

I DIVI Giocano proprio agli «stupidi», Clooney, Pitt e Joel Coen davanti alla stampa. Il primo svela che si sposterà, l'ex Achille che gli presterà un figlio, ma c'è poco da fare, l'idiozia di certe domande è inarrivabile

di **Alberto Crespi**
/ Venezia



George, no party»: non è lo slogan di un creativo sulla cerimonia d'apertura di Venezia 2008, ma la scritta su un cartello brandito, fuori dal Palazzo, da un bambino che avrà 10 anni ed è lì ad aspettare Clooney. Fra le ragazzine, invece, prevale l'attesa per Brad Pitt: due di loro hanno confezionato un collage di foto con la scritta «Brad we are mad about you», Brad siamo pazze di te. Sono lì dalle 8 di mattina e quando si avvicinano i giornalisti ridono: «Ci hanno già intervistato 7 o

In attesa per ore fan entusiaste: «Brad siamo pazze di te» Un bambino: «No George no party»

8 televisioni, cosa vuoi sapere?». Sono pronte per comparire accanto a Brad in un film, assai più dell'imbarazzante cronista di una tv sudamericana che in conferenza stampa si presenta in tenuta da jogging, come Pitt nel film: «Se andassimo a correre insieme, mi seguireste?», chiede facendo la vamp. Clooney, in modo elegante, la gela: «Forse scapperemo». Come spesso succede qui a Venezia, festival molto provinciale, l'incontro con registi e attori di *Burn After Reading* è a metà fra la conferenza stampa seria e la gara del porcellino alle feste dell'Unità (pardon, del Pd). Domande sensate si alternano a idiozie clamorose. Pensate che uno ha il coraggio di chiedere a Pitt quanti figli vuole avere in futuro, e a Clooney se pensa di imitare il collega diventando a sua volta papà. Anche qui George la butta in commedia: «Sono molto sorpreso... le giuro che è la prima volta che mi fanno questa domanda! Vi do uno scoop: mi sposo oggi e stasera avrò un figlio». «Se vuoi te ne presto uno dei miei», aggiunge Pitt.

L'incontro si anima quando Joel Coen commette il tragico errore di confessare che lui e suo fratello Ethan hanno scritto i

Brad e George: noi, «idioti» per i Coen



Sotto una scena da «Burn after reading». Qui sopra Brad Pitt, George Clooney ed Ethan Coen durante la conferenza stampa a Venezia. Foto di Andrew Medichini/Agf

personaggi pensando agli attori. Clooney: «Trovo questa affermazione inquietante. Se avete scritto quei personaggi per noi, cosa pensate davvero di noi?». Pitt: «Quel tizio l'avete scritto pensando a me? Non so se è un complimento o un insulto». Frances McDormand (che è nella vita la moglie di Joel): «Forse quando avrò 65 anni mio marito mi darà un ruolo non da idiota». Clooney: «Ecco, questo è il

mio terzo film con i Coen dopo *Fratello dove sei?* e *Prima ti sposo poi ti rovino* e credo di aver completato la mia trilogia degli idioti». Frances (intigna): «Emmè, l'unica idiota devo essere io?». Joel Coen, a quel punto per difendersi: «Sento in questa stanza un'atmosfera strana. Come se ci fosse qualcosa di male nell'essere idioti. È un tema delicato, anche dal punto di vista demografico». Vorremmo chiarire che tutti stanno scherzando, che si vo-



gliono bene e che semplicemente è più forte di loro, non riescono a stare seri per più di 30 secondi. Tranne alla doman-

Clooney: sto con Obama ma non vorrei essere a Denver Sono un attore non un politico

LA COMMEDIA Ottimo «Burn after Reading» Come ridere della Cia e temere per gli Usa

/ Venezia

L'avevamo detto, no? È una Mostra piena di documentari, giusto? E infatti Venezia 2008 si è aperta con un documentario sulla Cia. È un paradosso, sia chiaro, ma questo ci è sembrato *Burn After Reading*, il nuovo film dei fratelli Coen. Ne siamo convinti: la Cia è così, come la si vede nel film. Un'accolita di mentecatti che pensano di sapere come va il mondo. Il film è delizioso. Non badate al banale titolo italiano *A prova di spia* (forse suggerito dalla Cia) e quando uscirà, il 19 settembre, andatelo a vedere. È un film corale, molto «a meccanismo»: quasi una pochade alla Feydeau, con raccordi di sceneggiatura e montaggio perfetti, e una brillantissima squadra di attori che sembrano lavorare in superficie (la psicologia è la grande assente, per for-

tuna) e fingendo di scherzare lanciano moniti inquietanti sul nostro futuro. Tutto inizia nel quartier generale della Cia con il licenziamento dell'analista Osborne Cox (John Malkovich), esperto di Balcani. Indignato, Cox annuncia alla gelida moglie Katie (Tilda Swinton) che ora scriverà le proprie memorie. «Credi interressino a qualcuno?», è la risposta di lei, ma Osborne inizia a scrivere. Katie ha un amante bello e fresco, l'agente federale Harry Pfarrer (George Clooney), e vuole divorziare. Fa pedinare il marito dagli avvocati. Un dischetto con alcuni suoi documenti, memorie incluse, finisce in mano alla segretaria dello studio legale che lo perde, non l'avesse mai fatto, in palestra. Qui lo trovano gli stupidissimi istruttori di ginnastica Linda Litzke (Frances McDor-

mand) e Chad Feldheimer (Brad Pitt): leggono, pensano sia «roba che scotta» e tentano di ricattare Osborne. Fatalità vuole che Linda abbia una tresca con il suddetto Harry, conosciuto in una chat di «appuntamento al buio». Tutte queste persone si spiano una all'insaputa dell'altra, finché Linda e Chad non tentano di vendere le memorie di Osborne ai russi: la Cia lo viene a sapere e si trova di fronte a un «caso» demente e incomprensibile. Alla fine il gran capo si fa raccontare il gran casino che è successo, non ci capisce un'acca e dice al suo vice: «La morale di questa storia è che non dobbiamo più fare cose simili, anche se non sappiamo cosa cazzo abbiamo fatto». I Coen, con questo film apparentemente leggero, hanno creato il Comma 22 dell'America

del Patriot Act. Tutti spiano tutti, ma nessuno sa perché, né come. La paranoia di una nuova guerra fredda si estrinseca in una storia di corna, mariti pedinati, mogli sospettose, zitelle ossessionate dalla chirurgia estetica (Linda organizza il ricatto per pagarsi una mezza dozzina di lifting), incontri sessuali combinati via internet e spie megalomane le cui «rivelazioni» non interessano a nessuno. L'eccesso di informazioni conduce all'ignoranza, all'incomprensibilità, al buio delle menti, alla nebbia delle coscienze. Se *Il dottor Stranamore* di Kubrick metteva in scena con la precisione matematica della farsa la follia dei militari, *Burn After Reading* è il più chirurgico pamphlet sulla Cia che il cinema americano abbia mai realizzato.

VETERANI L'impossibilità di dialogare in 7 minuti L'invasione dei telefonini sconcerata De Oliveira



La vera apertura della Mostra, prima dei Coen, è stato un cortometraggio di 7 minuti intitolato *Dal visibile all'invisibile*, parte di un film ancora «in progress» intitolato *Mondo invisibile*. È di Manoel de Oliveira, il grande portoghese che fra pochi mesi compirà ufficialmente 100 anni. Scena: una via trafficata di San Paolo, Brasile. Due amici si incontrano. Si salutano, ma non riescono a parlarsi perché a entrambi squilla continuamente il telefonino. Il primo dice «dammi il tuo numero», l'altro ribatte «ti chiamo così lo memorizzerò», il primo risponde e co-

minciano a parlarsi via cellulare pur stando uno di fronte all'altro. Dichiarazione di Oliveira: «In questo piccolo film, improvvisato un po' in fretta, ironizzo sull'artificialità della società e dei consumi esacerbati, oggi tanto in voga con il veloce progresso della tecnica (della quale riconosco tutta la straordinarietà), ma che ci sta rubando la nostra amata privacy e la non meno amata tranquillità. Inquina ogni giorno la terra, il mare e l'aria, con la tacita e serena approvazione delle leggi internazionali in nome del cosiddetto progresso». Parole condivisibili, sagge, amabilmente banali. Se l'avesse diretto un trentenne sconosciuto il corto non sarebbe mai arrivato a Venezia, ma l'ha diretto un maestro di 100 anni. Così va il mondo.

al. c.

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.530701
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.389023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Dopo una lunga malattia è mancata ai suoi cari

ANNA LAFFI

Una vita vissuta con l'amore nell'ideale, la passione nella partecipazione e il partito nel cuore.

Bologna, 28 agosto 2008

O.F. Tarozzi Armadori
via Andrea Costa, 191/b
051 432193 Bologna

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258